

Emanuela GITTO

National vice-president for the Youth Sector of Italian Catholic Action and Responsible for the Youth Coordination of IFCA

EN

Dear friends,

Greetings to all those who are connected from all over the world for this moment of prayer. In these days our thoughts are all with our Ukrainian brothers and sisters.

I also bring greetings from Lorenzo, who is responsible with me for the youth coordination of FIAC. We are connected from Rome, in this room we are young Italian university students. Outside our window there are no missiles flying, no alarms ringing to invite us to take refuge. But inside our hearts we feel tormented, we feel restless because of what we see in the media and what our Ukrainian brothers are experiencing. With this small gesture of connecting and praying together online we want to make our closeness felt to all the Ukrainian people and in particular to the young people of Ukraine and the Black Sea countries, with whom we have shared so many moments of fraternity and knowledge in the past years.

In these days the whole world has its eyes on Kyiv.

We look at what is happening with empathy, concern and a very strong sense of impotence. It seems absurd to us that in these days our peers have been forced to suspend their usual activities of study and work to take up arms.

We watch, and we feel powerless. So we have no choice but to pray together with you because this is our real strength. Let us pray intensely that peace may be considered a credible and concrete way out of this situation.

мир

мир

мир

IT

Carissimi amici e amiche,

Un saluto a tutti coloro che sono collegati da tutto il mondo per questo momento di preghiera. In questi giorni i nostri pensieri sono rivolti tutti ai nostri fratelli e sorelle ucraini.

Porto anche i saluti di Lorenzo, che è responsabile con me del coordinamento giovani del FIAC.

Siamo collegati da Roma, in questa sala siamo giovani studenti universitari italiani. Fuori dalla nostra finestra non volano missili, non suonano allarmi per invitarci a trovare rifugio. Ma dentro il nostro cuore ci sentiamo tormentati, ci sentiamo inquieti per quello che vediamo dai media e che stanno vivendo i nostri fratelli ucraini.

Con questo piccolo gesto di collegarci e di pregare insieme online vogliamo far sentire la nostra vicinanza a tutto il popolo ucraino e in particolare modo ai giovani dell'Ucraina e dei paesi del Mar Nero, con cui abbiamo condiviso tanti momenti di fraternità e di conoscenza negli anni passati.

In questi giorni tutto il mondo ha gli occhi puntati su Kyiv.

Guardiamo con empatia, preoccupazione e un fortissimo senso di impotenza a quanto sta accadendo.

Ci sembra assurdo che i nostri coetanei in questi giorni siano stati costretti a sospendere le loro consuete attività di studio e lavoro per imbracciare le armi.

Guardiamo, e ci sentiamo impotenti.

Ecco allora, non ci resta che pregare insieme a voi perché questa è la nostra vera forza. Preghiamo intensamente perché la pace possa essere considerata una via credibile e concreta per uscire da questa situazione.